



BOZZA

**Seminario UIL
Roma, 28 ottobre 2015**

“Per un nuovo modello di Prevenzione... a partire dal Jobs Act”

Scaletta Relazione Introduttiva

CONTESTO

La situazione attuale, in termini di Salute e Sicurezza sul Lavoro è molto critica.

Gli incidenti mortali sono in grave crescita: rapportando i periodi di riferimento, in Italia ad oggi vi è un aumento di circa il 15% degli infortuni mortali.

Con incidenti anche molto gravi e tragici, come ad esempio la strage di Modugno e molte altre situazioni altrettanto significative e purtroppo ripetitive: incidenti in agricoltura o in ambienti confinati.

Un incremento delle morti bianche così elevato rispetto agli anni precedenti non è mai accaduto.

Alta l'attenzione deve essere posta anche sulle malattie professionali: le denunce di malattia professionale sono state nel 2014 oltre 57.000 con un aumento rispetto all'anno precedente di oltre il 10%. Un dato significativo in continua tendenza alla crescita.

Così come ci preoccupa il dato a consuntivo dei lavoratori deceduti nel 2014 con riconoscimento di malattia professionale che sono stati quasi 1500: un numero impressionante ma che non viene adeguatamente evidenziato.

A questo punto nasce la necessità di fare una attenta riflessione da parte di tutti i soggetti interessati: Istituzioni e Parti Sociali.

E dopo gli approfondimenti, che devono essere immediati, è necessario agire con azioni urgenti e straordinarie.

Questo è il momento di agire, non è il momento di dividersi, né di creare momenti di rigidità.

Serve un Piano Straordinario, con il supporto attivo delle Parti Sociali, per un nuovo ed aggiornato “Modello di Prevenzione”.

Cosa serve? Azioni semplici ed immediate!

STRATEGIA

A partire dalla Strategia Nazionale, tasto dolente.

La definizione della Strategia è ormai non più rinviabile, dobbiamo partire sin da subito sulle basi del Documento realizzato in Commissione Consultiva nel 2013, aggiornandolo e modificandolo sulla base delle attuali necessità.

COMPLETARE IL D. LGS. 81

Deve essere completato il Decreto Legislativo 81 con i decreti attuativi mancanti.

A partire dai nuovi Decreti per il Settore Marittimo, Portuale, Ferroviario, per la Pesca.

Serve il Decreto attuativo del SINP, fondamentale per il salto di qualità delle azioni di Prevenzione collegate ad una unica Strategia.

Serve il Decreto per il Fondo RLST, la Certificazione delle Imprese, ecc. (vedi documenti UIL e Unitari).

RAZIONALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

Serve anche una vera razionalizzazione e semplificazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro.

Una razionalizzazione da un punto di vista burocratico: per fare vera prevenzione non abbiamo bisogno di carta, di inutili documenti, di inutili doppioni, servono invece azioni concrete.

E su questo non dobbiamo fare gli errori del Decreto del Fare ed anche del Jobs Act.

TEMPO

Per molte di queste azioni, le quali sono assolutamente necessarie e da calendarizzare in dettaglio a breve, serve però tempo per la loro realizzazione, tempo che al momento non possiamo permetterci, la necessità di intervenire a breve per bloccare questi tragici eventi è indispensabile.

PIANO STRAORDINARIO

Quindi parallelamente alla pianificazione immediata per le azioni sopra riportate, dobbiamo puntare a realizzare un Piano Straordinario per la Prevenzione con il coinvolgimento diretto delle Parti Sociali e del Sindacato in primo luogo.

Le azioni legislative portano via molto tempo, che non abbiamo, deve invece sin da subito essere istituito un Gruppo di Lavoro operativo che tratti alcuni aspetti fondamentali per migliorare con effetto immediato la Prevenzione: azioni immediate di informazione e formazione (per i lavoratori, per i Datori di Lavoro, soprattutto per le micro e piccole imprese, per i soggetti della Prevenzione in generale), individuare i veri Organismi Paritetici e svolgere con loro un ruolo proattivo, sbloccare i finanziamenti per la formazione degli RLS (RLS/RLST/RLSS), indirizzare maggiori risorse per ulteriori supporti alle imprese, ecc.

JOBS ACT

In linea generale il Jobs Act nel suo insieme non ci piace!

La modifica complessiva del sistema del mercato del lavoro porta più precarietà, meno tutele, meno sicurezza sul lavoro, maggiori rischi.

Forse non direttamente nel Decreto 81 (come vedremo) ma nell'insieme delle nuove norme sul lavoro sicuramente sì.

Ci soffermiamo al momento solo sulla sezione salute e sicurezza del Jobs Act.

Cercando di provocare una riflessione e discussione: in linea di massima c'è stato poco coraggio, per non andare contro le Aziende e nemmeno contro i Lavoratori.

Poco coraggio: ma una azione per noi veramente sbagliata è stata quella sulla modifica della struttura della Commissione Consultiva, infatti scontenta nell'insieme le Parti Sociali.

Una azione non opportuna, proprio per il momento in cui ci troviamo e che abbiamo descritto in precedenza.

Ridurre il ruolo tecnico e politico per i Soggetti che vivono giorno per giorno i luoghi di lavoro non è la mossa giusta.

Anche perché c'è una storia della Prevenzione in Europa e Italia, Tripartita e Paritetica, un percorso che ha tracciato le linee nazionali della Prevenzione e che ha portato risultati eccellenti.

Ora con queste scelte realizzate all'interno del Jobs Act si torna indietro.

Ispettorato unico - è necessario coordinare meglio le Ispezioni, servono maggiori controlli, maggiori risorse, è assolutamente necessaria la presenza dello Stato in questa fase in tutti i posti di lavoro.

Ma ancora di più dei controlli serve supporto alle Imprese (non solo da parte dell'Ispettorato unico ma anche e soprattutto dalle ASL).

Supporto specifico soprattutto alle micro imprese ed alle imprese edili e agricole che più di altre hanno bisogno di aiuto.

In questa direzione vanno le modifiche all'Art. 28 del D. Lgs. 81 sulla Valutazione dei Rischi: introdotta la possibilità di realizzare strumenti tecnici e specialistici per ridurre i livelli di rischio da parte di INAIL con la collaborazione di ASL e degli Organismi Paritetici. Inoltre realizzare altri strumenti di supporto per la valutazione dei rischi (ad esempio OIRA).

Sempre nel JA c'è il problema della Videosorveglianza senza la preventiva e necessaria consultazione dei RLS.

Ed il problema del demansionamento che viene permesso senza una formazione specifica obbligatoria ed adeguata sui rischi, ecc.

CONCLUSIONI

Non siamo il sindacato del no a prescindere.

La UIL è un Sindacato che vuole discutere, vuole entrare nel merito delle questioni, che vuole partecipare, che vuole prendersi le responsabilità necessarie!

Per questo indentiamo aprire questa discussione con tutti i soggetti titolati alla Prevenzione.